



■ L'INTERVISTA. Rudy Ghedini: lavoriamo a una lista civica di sinistra per il 2009

# «Rompere ora produrrebbe solo macerie e ferite non sanabili»

Luca Molinari

«Una rottura produrrebbe solo macerie. E ci vorrebbero vent'anni per sanare le ferite e rimediare i danni. Per questo spero che la maggioranza di Palazzo D'Accursio regga». Parola di Rudy Ghedini, ormai tra i punti di riferimento intellettuali della nascente sinistra unitaria di Bologna. Ghedini, che da 15 anni propone una lista civica di sinistra, non arretra però dalla richiesta: «Nel 2009 dobbiamo valutare la possibilità di realizzare una lista civica di sinistra. Una proposta - incalza - che non può essere fatta all'ultimo momento, ma che va costruita per tempo».

**Ghedini, non le sembra di essere un po' incoerente: nessuna rottura ora, lista civica nel 2009?**

«No, dico solo che una rottura politica a Bologna produrrebbe solo macerie e ferite. Cosa diversa è pensare come dare voce a quella parte di sinistra cittadina che non si riconosce nei partiti».

**Lo dice da oltre un decennio...**

«Spero che questa sia la volta buona. Il mutato quadro politico impone una svolta unitaria per realizzare un nuovo soggetto della sinistra. E guardi che dico "sinistra" senza aggiungere aggettivi».

**Un nuovo partito rosso?**

«Diciamo soggetto politico perché la parola partito è abbastanza screditata».

**La festa che organizzate per questo fine settimana è un primo passo in questa direzione?**

«È una scommessa. Ci saranno centinaia di volontari e di militanti, molti senza tessera in tasca. Dico che è la prima volta a Bologna di una

cosa del genere».

**Cosa farete?**

«L'elenco dei dibattiti è lungo e l'ultimo giorno arriveranno anche i leader dei partiti che stanno a sinistra del partito democratico. A loro faremo vedere i risultati di un nostro sondaggio quello in cui chiederemo a tutti i visitatori della festa di dirci perché va costruito un nuovo soggetto unitario e perché non è stato possibile farlo in passato».

**Torniamo a Bologna. Non pensa che sia venuta l'ora per la sinistra radicale di uscire dalla maggioranza che governa a Bologna?**

«No. C'è un programma di mandato che la sinistra ha il dovere di veder rispettato. Ho trovato molto interessante il documento dell'Altra sinistra. Il problema non è Cofferati: i malanni della città di cui ci stiamo occupando c'erano prima di lui. Semmai c'è una colpa collettiva dei vertici di questi partiti nell'aver pensato che l'uomo della Provvidenza potesse risolvere i problemi di Bologna».

**E invece...**

«Invece i problemi sono ancora lì. E per questo penso che una lista civica di sinistra avrebbe ampi spazi per crescere e affermarsi. Ma questo a patto che non si faccia solo un'operazione elettorale: se lista civica deve essere, lista civica sia da subito. Dobbiamo cominciare a lavorarci da subito e serve un reale impegno di tutti».

**Come valuta l'ipotesi di un accordo Cofferati-An sulla sicurezza?**

«Ognuno si sceglie i compagni di strada che vuole».

**E una lista Bifo-Monteventi?**

«Non ne so nulla. Bisogna vedere cosa è realmente. Certo non si può pensare che

liste alternative nascano per incanto negli ultimi tre mesi».

**Come immagina Bologna?**

«Una città meno sotto i riflettori. Fino ad ora siamo stati il palcoscenico per Cofferati, Grillo, Naomi Campbell che è venuta a curarsi qua...».

